



Prefettura di Fermo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)* stabilimento “Edison E&P Spa “– di FERMO

**CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE ex art. 21 D.Lgs. 105/2015 e Decreto Ministro
Ambiente 29/09/2016 n. 200.**

Come noto, in relazione al disposto di cui all’ art. 21 del D. Lgs. 2015 il Prefetto è tenuto alla predisposizione ovvero all’aggiornamento dei Piani di Emergenza Esterna per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante esistenti sul territorio provinciale.

Prima dell’adozione ovvero della revisione dei predetti Piani, il medesimo procede, d’intesa col Comune o i Comuni interessati, alla consultazione della popolazione secondo le norme di cui al regolamento approvato con Decreto del Ministro dell’Ambiente n. 200 del 29/09/2016.

In relazione all’aggiornamento del Piano dello stabilimento “Edison E&P Spa” di FERMO, d’intesa con i Comuni di Fermo e Porto San Giorgio che hanno provveduto ad informare preventivamente la popolazione interessata, si rendono pertanto disponibili, ai fini della consultazione in parola, le seguenti informazioni, facendo presente che le stesse resteranno pubblicate dal giorno 1 luglio 2020 al giorno 30 luglio 2020 (almeno 30gg.) sul sito dei predetti Comuni.

NB: a partire dal giorno (31° giorno), e fino al giorno (15 giorni dopo) la popolazione interessata potrà presentare al Prefetto di Fermo, in forma scritta, anche mediante posta elettronica, all’indirizzo **prefettura.fermo@interno.it**, osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si terrà conto ai fini della consultazione stessa.

INFORMAZIONI GENERALI

Dati sull'azienda

Si riportano di seguito le seguenti informazioni riguardanti l'azienda:

Ragione sociale	EDISON E&P S.p.A.
Sede Legale	Foro Bonaparte, 31 – 20100 Milano
Sede Operativa	Contrada San Tommaso alle Paludi – 63900 Fermo
Denominazione Attività	Centrale Olio/Gas – Deposito di greggio petrolifero

Inquadramento territoriale

La Centrale olio/gas di Maria a Mare della Società Edison E & P S.p.A. è ubicata in località Capodarco, contrada San Tommaso alle Paludi 29, frazione Lido di Fermo nel comune di Fermo.

Nelle immediate vicinanze dello stabilimento/deposito non sono presenti altri stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante.

Nelle immediate vicinanze dello stabilimento è presente un insediamento industriale costituito da un'attività di autodemolizione.

Si riscontra la presenza di strutture pubbliche quali scuole, uffici, negozi, come evidenziato nelle planimetrie allegate.

Nelle vicinanze del deposito sono presenti alcune abitazioni civili comunque non ricomprese nelle aree di danno comunicate dal gestore.

Si riportano di seguito, in forma schematica le informazioni caratterizzanti il sito:

Coord. Geografiche	Latitudine: 43° 13' 34" / 5086 Nord
(Rif. Greenwich/ Gauss Boaga)	Longitudine: 13° 46' 14" / 9368 Est

L'altezza sul livello del mare dell'area interessata dallo stabilimento è di circa 12 metri.

In direzione nord-ovest scorre il fiume Tenna, la distanza minima dal recinto della Centrale è di circa 360 metri, il perimetro del sito è poi delimitato ad ovest e a sud dal fosso Biccirè che nella stagione secca risulta asciutto.

È presente la rete interrata di tubazione di adduzione del greggio che arrivano allo stabilimento dal lato sud.

È presente la rete elettrica aerea e la rete del metanodotto.

La superficie impegnata dallo stabilimento è classificata industriale dal locale P.R.G.; la zona circostante è interessata da terreni agricoli e da alcuni insediamenti di tipo abitativo nelle immediate adiacenze. Rispetto alle più significative aree esterne si forniscono di seguito i principali riferimenti:

Direzione	Uso	Distanza (m)
------------------	------------	---------------------

Nord/Est	Abitato Porto S. Elpidio	3.000 ca.
Est	Strada Statale 16 Adriatica	450 ca.
Est	Linea Ferroviaria Bologna-Otranto	500 ca.
Ovest	Autostrada A14	100 ca.
Sud	Strada Provinciale S. Marco Paludi	20 ca.

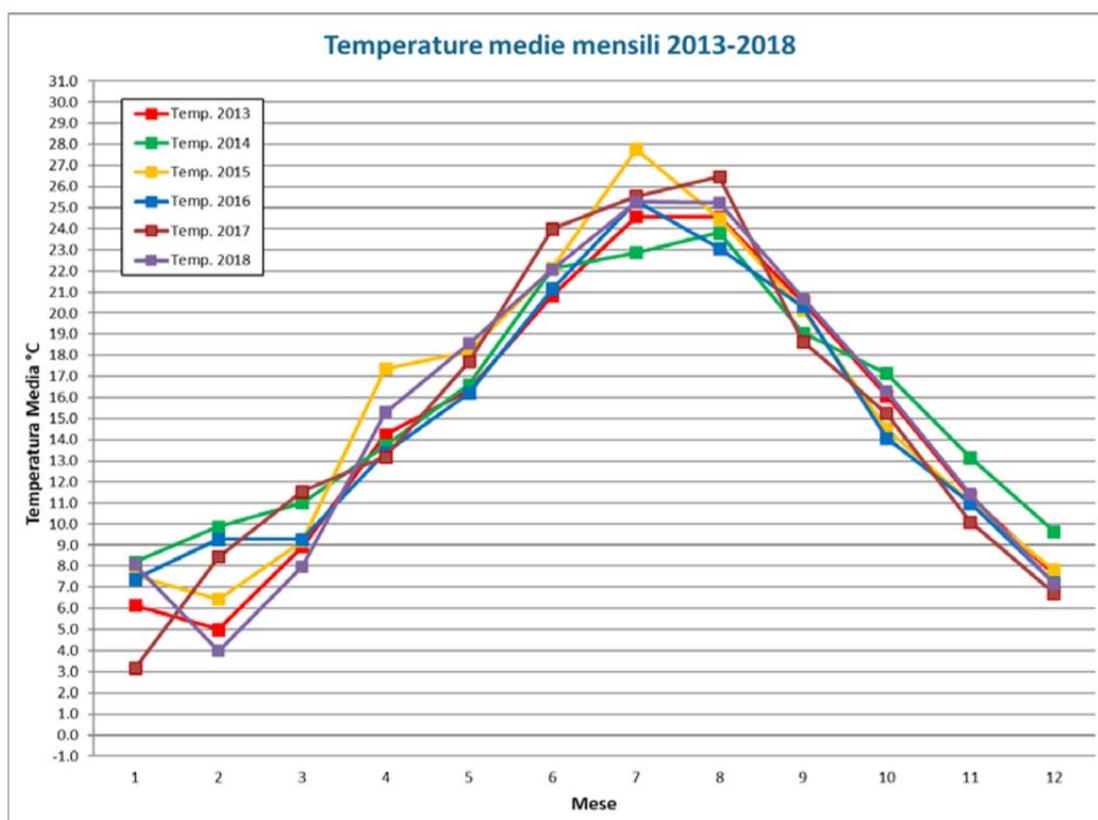
Nel raggio di 1 Km dai confini dello stabilimento, non sono presenti locali di pubblico spettacolo (stadi, cinema, teatri, ... ecc.), di tipo sanitario (ospedali, cliniche, ... ecc.); sono invece presenti una chiesa ed una scuola elementare.

L'aeroporto più vicino è quello di Falconara distante dallo stabilimento ca. 50 km. in linea d'aria in direzione N-O; i corridoi di atterraggio e decollo non interessano l'area dello stabilimento i cui punti notevoli sono segnalati conformemente alle indicazioni I.C.A.O. (recentemente è stato realizzato un piccolo aeroporto privato con pista sterrata per velivoli leggeri ubicato a ca. 2,5 Km in direzione Ovest; i corridoi di atterraggio e decollo non interessano il deposito).

Dati Meteorologici e Perturbazioni Ambientali

Condizioni meteorologiche prevalenti Temperature

Nella seguente tabella vengono riportati i valori di temperatura minimi, massimi e le medie stagionali relativi alla Stazione di Fermo:



Temperatura media: 15,1°C

Temperatura minima assoluta: -6,2°C

Temperatura massima assoluta: 39,4°C

Cronologia delle perturbazioni

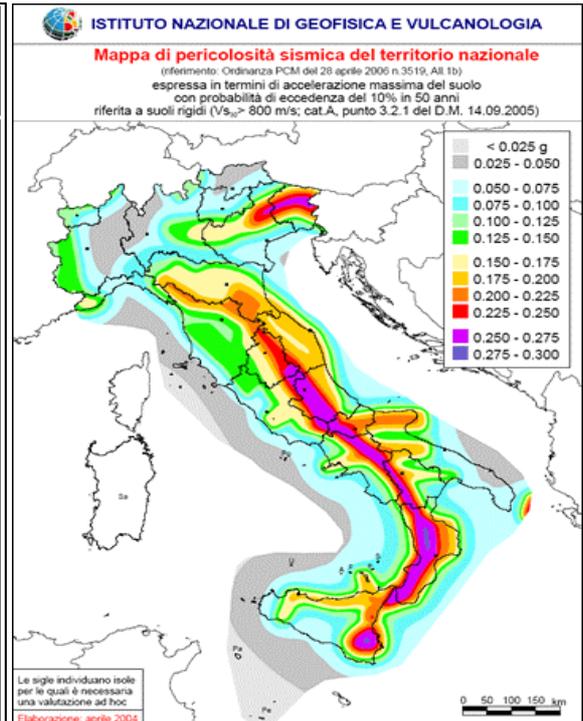
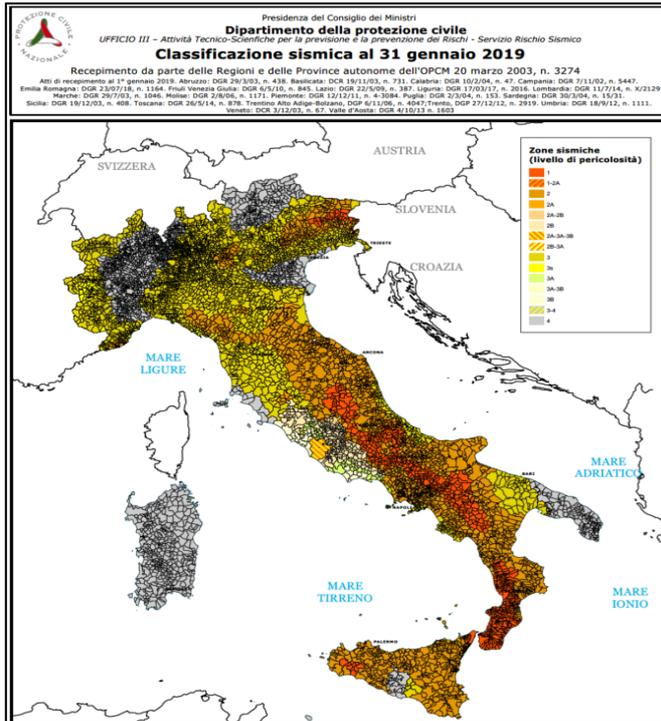
In merito alla situazione ceraunica, secondo l'Appendice B della Norma CEI 81.1, il deposito è ubicato al limite fra le zone classificate con frequenza di $1,5 \div 2,5$ fulmini/anno·km².



In particolare, la frequenza nell'area della Centrale risulta pari a 1,63 fulmini/anno·km².

Non risultano registrate notizie di inondazioni e trombe d'aria e/o inondazioni che abbiano causato effetti, ai fini della sicurezza, sulle installazioni dello Stabilimento (per le trombe d'aria, la Regione, su base storica, è statisticamente associata ad una frequenza attesa di $0,9 \times 10^{-3}$ occ/a).

Per quanto riguarda i terremoti, in attuazione della L.2.2.74 e successivi Decreti attuativi del Ministero Lavori Pubblici (DDMM 3/3/75, 3/3/81 e 3/6/81), la zona è stata fino al 1996 classificata in "Zona di II categoria", aggiornata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/3/2003 e confermata con OPCM n. 3519/2006 in "Zona 2, Sismicità medio-alta".



Centri di soccorso

Gli ospedali presenti nell'area sono: l'ospedale civile di Fermo distante circa 9 Km.

Il Comando dei Vigili del Fuoco è posto a circa 10 Km in località Fermo.

NATURA DEI RISCHI

L'attività aziendale consiste nell'estrazione di greggio e nel suo successivo trasferimento alle raffinerie per la produzione di bitumi.

TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Gli scenari ipotizzabili sono di seguito riportati nella tabella riepilogativa relativa agli eventi incidentali individuati dal gestore con le relative le frequenze di accadimento.

RIEPILOGO EVENTI INIZIALI E SCENARI INCIDENTALI								
Ipotesi incidentale		Frequenza di accadimento ipotesi (occ./anno)	Scenario incidentale conseguente	Frequenza di accadimento scenario (occ./anno)	Distanze di danno (metri) (rif. D.M. LL.PP. 9 maggio 2001)			
ID	Descrizione				Zona 1	Zona 2	Zona 3	Zona 4
2B	Rilascio di greggio durante le fasi di carico ATB per rottura parziale del braccio di carico	5,6 · 10 ⁻⁴	Pool Fire	3,7 · 10 ⁻⁵	18	22	24	29
			Flash Fire	5,3 · 10 ⁻⁵	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//
	Rilascio di greggio durante le fasi di carico ATB per rottura totale del braccio di carico	5,6 · 10 ⁻⁵	Pool Fire	3,7 · 10 ⁻⁶	25	32	37	43
			Flash Fire	5,3 · 10 ⁻⁶	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//
3A/MaM	Rilascio di greggio Maria a Mare per rottura parziale tubazione da pompe in area impianto trattamento a serbatoi di stoccaggio	8,5 · 10 ⁻⁵	Pool Fire	5,5 · 10 ⁻⁶	10	11	13	15
	Flash Fire	8,0 · 10 ⁻⁶	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//		
	Rilascio di greggio Maria a Mare per rottura totale tubazione da pompe in area impianto trattamento a serbatoi di stoccaggio	1,3 · 10 ⁻⁵	Flash Fire	1,2 · 10 ⁻⁶	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//
3B/MaM	Rilascio di greggio Maria a Mare per rottura parziale tubazione da serbatoi di stoccaggio a pompe di carico ATB in bacino di contenimento TK-5	4,0 · 10 ⁻⁵	Pool Fire	2,6 · 10 ⁻⁶	20	35	43	51
			Flash Fire	3,7 · 10 ⁻⁶	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//
	Rilascio di greggio Maria a Mare per rottura parziale tubazione da serbatoi di stoccaggio a pompe di carico ATB in area non delimitata	4,0 · 10 ⁻⁵	Pool Fire	2,6 · 10 ⁻⁶	23	37	42	50
			Flash Fire	3,7 · 10 ⁻⁶	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//

RIEPILOGO EVENTI INIZIALI E SCENARI INCIDENTALI								
Ipotesi incidentale		Frequenza di accadimento ipotesi (occ./anno)	Scenario incidentale conseguente	Frequenza di accadimento scenario (occ./anno)	Distanze di danno (metri) (rif. D.M. LL.PP. 9 maggio 2001)			
ID	Descrizione				Zona 1	Zona 2	Zona 3	Zona 4
3A/SRM	Rilascio di Blend Sarago per rottura parziale tubazione da pompe in area impianto trattamento a serbatoi di stoccaggio	7,7 · 10 ⁻⁵	Pool Fire	5,0 · 10 ⁻⁶	20	24	27	33
			Flash Fire	7,2 · 10 ⁻⁶	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//
	Rilascio di Blend Sarago per rottura totale tubazione da pompe in area impianto trattamento a serbatoi di stoccaggio	1,8 · 10 ⁻⁵	Pool Fire	1,2 · 10 ⁻⁶	20	24	27	33
			Flash Fire	1,7 · 10 ⁻⁶	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//
3B/SRM	Rilascio di Blend Sarago per rottura parziale tubazione da serbatoi di stoccaggio a pompe di carico ATB in bacino di contenimento TK-2/3	4,5 · 10 ⁻⁵	Pool Fire	2,9 · 10 ⁻⁶	23	37	43	51
			Flash Fire	4,2 · 10 ⁻⁶	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//
	Rilascio di Blend Sarago per rottura parziale tubazione da serbatoi di stoccaggio a pompe di carico ATB in area non delimitata	4,5 · 10 ⁻⁵	Pool Fire	2,9 · 10 ⁻⁶	23	36	41	49
			Flash Fire	4,2 · 10 ⁻⁶	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//
3C	Rilascio di Greggio MaM / Blend Sarago per rottura parziale tubazione da pompe di carico ATB a pensiline in area rampe	7,5 · 10 ⁻⁵	Pool Fire	4,9 · 10 ⁻⁶	25	32	36	43
			Flash Fire	7,1 · 10 ⁻⁶	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//
	Rilascio di Greggio MaM / Blend Sarago per rottura parziale tubazione da pompe di carico ATB a pensiline in area non delimitata	7,5 · 10 ⁻⁵	Pool Fire	4,9 · 10 ⁻⁶	23	37	42	50
			Flash Fire	7,1 · 10 ⁻⁶	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//
	Rilascio di Greggio MaM / Blend Sarago per rottura totale tubazione da pompe di carico ATB a pensiline	1,5 · 10 ⁻⁵	Flash Fire	1,4 · 10 ⁻⁶	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//
4A/MaM	Rilascio di greggio MaM da sistema di pompaggio (da sezione trattamento ai serbatoi)	4,8 · 10 ⁻⁴	Pool Fire	3,1 · 10 ⁻⁵	10	11	13	15
			Flash Fire	4,5 · 10 ⁻⁵	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//

RIEPILOGO EVENTI INIZIALI E SCENARI INCIDENTALI								
Ipotesi incidentale		Frequenza di accadimento ipotesi (occ./anno)	Scenario incidentale conseguente	Frequenza di accadimento scenario (occ./anno)	Distanze di danno (metri) (rif. D.M. LL.PP. 9 maggio 2001)			
ID	Descrizione				Zona 1	Zona 2	Zona 3	Zona 4
4A/SRM	Rilascio di Blend SRM da sistema di pompaggio (da sezione trattamento ai serbatoi)	4,8 · 10 ⁻⁴	Pool Fire	3,1 · 10 ⁻⁵	11	13	14	16
			Flash Fire	4,5 · 10 ⁻⁵	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//
4B	Rilascio di Greggio MaM / Blend Sarago da stazione di pompaggio per il carico delle autobotti	8,9 · 10 ⁻⁵	Pool Fire	5,8 · 10 ⁻⁶	8	10	11	13
			Flash Fire	8,3 · 10 ⁻⁶	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//
5B-C1	Rottura tronchetto fondo / collasso per cause esterne del serbatoio di stoccaggio TK1	5,0 · 10 ⁻⁶	Pool Fire	3,3 · 10⁻⁷(*)	19	33	45	55
6A	Rilascio di gas naturale dalle tubazioni della sezione di recupero e compressione gas per rottura parziale - Sezione a bassa pressione	1,1 · 10 ⁻⁴	Jet Fire	2,2 · 10 ⁻⁶	Soglia non raggiunta	Immedie vicinanze della fiamma	Immedie vicinanze della fiamma	Immedie vicinanze della fiamma
			Flash Fire	1,1 · 10 ⁻⁶	1	2	//	//
6B	Rilascio di gas naturale dalle tubazioni della sezione di recupero e compressione gas per rottura parziale - Sezione a media pressione	4,4 · 10 ⁻⁴	Jet Fire	8,8 · 10 ⁻⁶	4	5	5	5
	Rilascio di gas naturale dalle tubazioni della sezione di recupero e compressione gas per rottura totale - Sezione a media pressione	6,6 · 10 ⁻⁵	Flash Fire	4,3 · 10 ⁻⁶	3	5	//	//
6C	Rilascio di gas naturale dalle tubazioni della sezione di recupero e compressione gas per rottura parziale - Sezione ad alta pressione	1,6 · 10 ⁻⁴	Jet Fire	3,2 · 10 ⁻⁶	5	6	6	6
			Flash Fire	1,6 · 10 ⁻⁶	3	6	//	//
18	Rottura del compressore	1,0 · 10 ⁻³	Jet Fire	1,2 · 10 ⁻⁴	7	7	7	7
			Flash Fire	5,9 · 10 ⁻⁶	3	5	//	//

Legenda:
(*) Scenario non ragionevolmente credibile, ma assunto come incidente di riferimento per la Pianificazione dell'Emergenza Esterna.

DELIMITAZIONE DELLE ZONE DI DANNO ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI SENSIBILI ALL'INTERNO DI CIASCUNA ZONA

Secondo le valutazioni del gestore gli eventi incidentali credibili non hanno effetti che possono estendersi al di fuori dei confini dello stabilimento impattando sul territorio urbanizzato.

Lo stesso gestore ha comunque ritenuto segnalare, per la pianificazione dell'emergenza esterna, l'unico scenario incidentale (5B-C1) con effetti al di fuori dello stabilimento sebbene lo stesso non sia ragionevolmente credibile. Tale scenario coinvolge comunque aree esterne prive della presenza di insediamenti civili, interessando aree piantumate.

Le zone a rischio sono:

Prima Zona - di sicuro impatto avente l'estensione di raggio 19m (Interna allo stabilimento);

Seconda Zona - di danno avente l'estensione di raggio 45 m (Interna allo stabilimento);

Terza Zona - di attenzione avente l'estensione di raggio 55 m (che interessa area piantumata vicina all'attività di demolizione);

Per i vari scenari incidentale individuati sono state individuate le distanze di danno attese.

Si riporta la Tabella II-1 riepilogativa in cui viene riportato lo scenario incidentale più rilevante.

Scenario incidentale	Aree di danno					
	1^ Zona di sicuro impatto – Elevata letalità (Zona Rossa)		2^ Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona Arancione)		3^ Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona Gialla)	
	(m)	Elementi sensibili	(m)	Elementi sensibili	(m)	Elementi sensibili
Incendio da pozza (<i>Pool fire</i>) – <i>Bacino di contenimento</i>	19	Interna allo stabilimento	45	Interna allo stabilimento	55	Attività di demolizione

Tabella II-1 - Riepilogo scenari incidentali, frequenze di accadimento, distanze di danno ed elementi sensibili

Al di fuori delle suddette aree di danno è individuata una Zona di sicurezza (Zona bianca), di ampiezza 200 m dalla zona gialla, per la dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.

<i>*Zona di sicuro impatto - Elevata letalità (Zona rossa)</i>	<i>Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.</i>
<i>*Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona arancione)</i>	<i>Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.</i>
<i>*Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona gialla)</i>	<i>Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.</i>
<i>*Zona di sicurezza (Zona bianca)</i>	<i>Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.</i>

Ai fini della promozione sul territorio di iniziative dirette ad informare e far conoscere al pubblico le caratteristiche dei rischi e i comportamenti da adottare, il Comune di **Fermo** ha predisposto una campagna informativa preventiva per la popolazione e presso le attività commerciali e produttive presenti nelle aree a rischio, divulgando le informazioni utili riportate nella Scheda informativa di cui all'Allegato 5 del D.Lgs. n. 105/2015.

Le modalità di diffusione dell'informazione, scelte sulla base di opportune valutazioni da parte dei Sindaci, in relazione alle caratteristiche demografiche e socio-culturali della popolazione e alle tipologie comunicative già sperimentate localmente, tenendo in debito conto le peculiarità del rischio di incidente rilevante, è attuata nel modo seguente:

- Aggiornamento costante di una pagina web già presente all'interno del sito del Comune atta ad informare la popolazione sul rischio di incidente rilevante predisposta per la consultazione on-line da parte dei cittadini;
- APP collegata al sito internet del Servizio comunale di Fermo e piattaforma Telegram per messaggistica informativa.

Al fine di raggiungere i destinatari dell'informazione in modo ancora più ampio e maggiormente efficace si prevede di integrare l'informazione fornita nel modo seguente:

- Distribuzione di opuscoli e materiale informativo inviati a mezzo posta o recapitati da personale incaricato mediante consegna porta a porta;
- Eventuali incontri periodici di informazione effettuati nei punti di ritrovo maggiormente frequentati dai residenti ed in modo capillare negli incontri annuali con le scuole;
- informazione rivolta alla popolazione mediante piattaforme digitali istituite dal Servizio di Protezione Civile del Comune di Fermo (sito web, App, Telegram);
- Invio di lettere rivolte ai cittadini da parte del Sindaco per l'organizzazione di incontri informativi e formativi, per la divulgazione del Piano di Emergenza Comunale (PEC) e il Piano di Emergenza Esterno (PEE);

L'informazione rivolta alla popolazione sarà aggiornata periodicamente a cadenze regolari, relativamente all'attività dello stabilimento e sui comportamenti da assumere in caso di incidente rilevante e per tener viva l'attenzione della popolazione, ricordando le principali norme di comportamento in caso di incidente.

AZIONI POSSIBILI O PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

Il modello organizzativo previsto nel presente PEE è basato sulla centralità dell'azione di coordinamento del Prefetto di Fermo, quale Autorità Preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi, e sul ruolo svolto, principalmente, dalle funzioni di supporto del Comando dei Vigili del Fuoco e del Servizio di Emergenza Sanitaria 118, che hanno, rispettivamente, la direzione tecnica del soccorso (DTS) e la direzione sanitaria del soccorso (DSS).

Tutti gli enti e le strutture operative coinvolti opereranno sulla base di piani di emergenza vigenti, quali:

- PEI (Piano Emergenza Interno predisposto dal Gestore);
- Piano operativo per il soccorso tecnico dei VVF;
- Piano operativo per la comunicazione in emergenza;
- Piano operativo per la viabilità;
- Piano operativo per la sicurezza ambientale;
- Piano operativo per il soccorso sanitario (Sistema di emergenza sanitaria 118);
- Piano operativo per l'evacuazione assistita e centri di raccolta;

AUTORITÀ' PUBBLICHE COINVOLTE:

La stesura, il successivo aggiornamento e l'attuazione del PEE è curato dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Fermo, con la collaborazione tecnico-operativa dei seguenti Enti ed istituzioni, (denominati nel prosieguo del piano **Enti interessati**) di seguito elencate:

- Regione Marche - Dipartimento per le Politiche integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile (SOUP)
- Comune di Porto San Giorgio
- Comune di Fermo
- Provincia di Fermo
- Comitato Tecnico Regionale - Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Fermo
- Questura di Fermo
- Sezione Polizia Stradale di Fermo
- Comando Provinciale Carabinieri di Fermo
- Comando Provinciale Guardia di Finanza di Fermo
- Polizia Locale di Porto San Giorgio
- Polizia Locale di Fermo
- ASUR Area Vasta 4;
- Servizio di emergenza 118 (Centrale Operativa 118 “Piceno Soccorso”; UOS PoTES 118 AV4 Fermo)
- ARPA Marche
- ISPESL
- Gestore dello stabilimento Edison E&P S.p.a.

FASE E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE

Ai fini dell'aggiornamento del PEE Edison E&P Spa è stato costituito, in data 16 aprile 2019 un apposito gruppo di lavoro composto da tutti i soggetti coinvolti.

All'interno del predetto consesso la Prefettura di Fermo ha assegnato un'azione di coordinamento al Comando dei Vigili del Fuoco di Fermo, che in stretta collaborazione con la Questura e gli altri Enti coinvolti hanno definito il piano di Emergenza Esterno.

I comuni interessati in concomitanza con la pubblicazione del presente documento avvieranno le attività informative alla popolazione.

La Prefettura inizierà la sperimentazione dello stesso entro l'anno mediante l'avvio delle esercitazioni previste nel PEE.

Una volta conclusa l'attuale fase di consultazione della popolazione, tenuto conto delle osservazioni e proposte che potranno eventualmente essere formulate, è prevista l'approvazione definitiva del Piano da parte del Prefetto.

AZIONI PREVISTE DAL PEE CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE

L'informazione che sarà fornita al cittadino per affrontare un'emergenza di natura industriale è costituita da:

- segnalazione d'allarme dell'accadimento incidentale;
- messaggi vocali per ricordare informazioni utili, in modo sintetico ed immediato, sui comportamenti di autoprotezione da adottare in relazione alla tipologia dell'evento incidentale;
- segnalazione di cessato allarme.

La popolazione deve essere messa preventivamente a conoscenza delle modalità con cui viene segnalato l'insorgere di una situazione di pericolo.

Con la segnalazione di cessato allarme si comunicherà alla popolazione la fine dell'emergenza. La conclusione dell'emergenza indicherà la fine del rischio specifico direttamente connesso allo scenario incidentale che si è verificato, non escludendo eventuali pericoli residui che richiedono comunque l'adozione di precauzioni da parte della popolazione, che saranno comunicate qualora se ne verifichi la necessità.

I sistemi di allarme sono costituiti dalle sirene dello stabilimento, dall'avviso tramite notifica istantanea sui dispositivi mobili della popolazione interessata inviati dal Servizio comunale di Protezione Civile e da altoparlanti collocati a bordo dei veicoli della Protezione Civile, dislocati presso il Centro Operativo comunale ubicato in Piazza Dante.

ALLARME E MESSAGGIO ALLA POPOLAZIONE

Il PEE è attivato a seguito di segnalazione anche con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena, che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione il verificarsi di un incidente.

Il sistema di allarme costituito dalle sirene dello stabilimento e il sistema di diffusione dei messaggi mediante altoparlante a bordo dei veicoli della polizia municipale, sono in grado di allertare, in caso di incidente, la popolazione residente nell'area di attenzione precedentemente definita.

Il segnale di allarme in emergenza è:

>> ALLARME EVACUAZIONE: verrà diffuso con **7 SEGNALI BREVI SEGUITI DA UNO LUNGO DI SIRENA dello Stabilimento**

tale suono informa la popolazione nelle vicinanze della Centrale che l'incendio verificatosi all'interno dello stabilimento può coinvolgere le aree abitate e che tutti i cittadini residenti dovranno adottare comportamenti e precauzioni per proteggersi e per prevenire e limitare i danni.

>> CESSATO ALLARME: verrà diffuso con **3 SEGNALI DI SIRENA CONTINUI dello Stabilimento della durata di 30 secondi ciascuno**

Il messaggio informativo in emergenza è:

IN CASO DI RIFUGIO AL CHIUSO: “È in atto un'emergenza per incidente industriale. Si invita a restare all'interno degli edifici e ad attivare tutti i comportamenti di autoprotezione previsti.

IN CASO DI EVACUAZIONE: “È in atto un'emergenza per incidente industriale. Si invita ad evacuare immediatamente tutti gli edifici e a raggiungere i centri di raccolta prestabiliti, utilizzando le vie di fuga indicate dagli addetti all'emergenza.”

Il messaggio di cessato allarme è:

“L'emergenza per incidente industriale è cessata. È possibile riprendere le normali attività.”

Periodicamente vengono eseguite prove di funzionalità del sistema attraverso specifiche esercitazioni, simulando situazioni di allarme e successivo cessato allarme.